

Il fatto *Confesercenti rilancia la minaccia denunciata a Siena* **Firenze e l'allarme-grandi superfici**

SIENA - Sessanta mila metri quadri di nuova Gdo già autorizzata. Altri 110mila che attendono l'autorizzazione commerciale, ed altrettanti in attesa del parere urbanistico. E poi i 280mila metri quadri di outlet già esistenti. E' la inquietante prospettiva di una regione che diventa "un solo, grande outlet a cielo aperto" quella denunciata numeri alla mano nei giorni scorsi da Confesercenti a Firenze, che in un apposito dossier ha evidenziato le 'pressioni commerciali' in atto o in divenire sulla Toscana e sul suo "bel paesaggio". Un grido di allarme che ha seguito solo di pochi giorni il Dossier presentato a Siena sullo Stato 2011 del Commercio e del Turismo in provincia, con il quale analoghe preoccupazioni era stata evidenziata in chiave 'senese'. Divo Gronchi, Presidente di Confesercenti Firenze ha parlato di "una nuova speculazione immobiliare in vista, a colpi di altri outlet e di allargamento di quelli già esistenti. Urge intervenire - ha aggiunto - altrimenti

svenderemo il territorio pezzo per pezzo". Gronchi ha invocato il Governatore della Regione Toscana Enrico Rossi affinché eserciti finalmente un ruolo attivo nel governo del territorio, rimettendo mano al Codice Regionale del commercio, indicata come l'unica, fragile barriera normativa esistente. Da Ronchi è partita in particolare la richiesta di un regolamento che riguardi anche gli outlet, forma di vendita sostanzialmente rimasta immune alle regolamentazioni su prezzi e aperture festive: "se la visione urbanistica non si incontra con quella commerciale e la programmazione degli insediamenti sul territorio, nel futuro non può che esserci la desertificazione" ha aggiunto il leader dei commercianti fiorentini, invocando maggior dialogo tra gli assessori regionali rispettivamente competenti. Incisivo anche l'intervento del presidente regionale degli esercenti moda Enzo Nigi (nella foto): "Con questo stato di cose, se a 30 giorni dall'inizio dei saldi un commerciante al dettaglio mette in vetrina cartellini col doppio prezzo incorre in una sanzione, mentre invece gli outlet possono farlo liberamente".

Da Firenze dunque si rilancia l'allarme-grandi superfici evidenziato la settimana prima a Siena, e corredato con la richiesta dell'apertura di un tavolo provinciale per la programmazione commerciale che eviti il verificarsi di situazioni contrastanti tra comuni limitrofi. A rappresentare la minaccia è il caso di Colle val d'Elsa, dove recentemente sono stati autorizzati 10mila metri quadri di grande superficie, in contrasto con la politica di salvaguardia del commercio tradizionale adottata recentemente dal capoluogo e dagli altri comuni limitrofi.

